

La commissione di garanzia ferma l'allargamento a favore delle minoranze

# E sul numero dei delegati si scatena un nuovo scontro

**Damiano si oppone e attacca: "Grave la vicenda Iatì non può essere sottovalutata"**

## Le reazioni

«NON è accettabile che si rimetta in discussione quello che era già stato deciso con una delibera approvata all'unanimità. In questo clima trovo sia un errore e assai controproducente aprire un altro fronte di contenzioso». Cesare Damiano, l'ex-ministro del lavoro che ha scelto Gianni Cuperlo dissociandosi dalla scelta pro-Renzi dell'amico Piero Fassino, è una delle voci critiche su quanto sta accadendo in questi ultimi giorni nel partito torinese. Damiano fa riferimento alla deci-

sione della commissione di garanzia di fermare l'ampliamento del numero dei delegati su principi di riequilibrio. Interviene però anche sul caso Iatì, la vera spina nel fianco della neo segreteria: «Una questione grave da non sottovalutare - dice - In nessun modo la telefonata di Iatì al boss che abbiamo letto può essere considerata una leggerezza come l'ha definita Morri».

Ieri intanto il dibattito su Facebook è proseguito dopo l'autosospensione di Esposito. Che sul social network torna a spiegare le ragioni del suo gesto causando un botta e riposta di chi si schiera contro di lui o a suo favore. Stefa-

no Lepri, parlamentare renziano accoglie la decisione con un commento sardonico ancora una volta affidato ai social network: «Esposito moderno Savonarola? Ma facciamo il piacere». E Paola Bragantini ironizza scommettendo su quanto durerà la sospensione di Esposito. Nel complesso un clima pessimo destinato a protrarsi anche nei prossimi giorni. Ieri anche Giorgio Merlo chiede opposizione ferma e intransigente al malcostume ed esprime un parere tranchant: «Il Pd piemontese che ha votato a candidato segretario Morri è molto peggio della Dc e del Psi torinese».

si della fine della prima repubblica». Certo si attenuano molto le ragioni per stare in un partito del genere, aggiunge: «L'unico elemento che ci trattiene è l'opposizione totale e radicale a questo malcostume politico di cui è garante il neo segretario regionale». E Nadia Conticelli presidente della sesta circoscrizione Barriera di Milano dov'è nata la candidatura di Vincenzo Iatì, liquida così il dibattito: «Cattiva politica? Forse solo cattiva informazione». Ma viene sommersa dalle critiche sul social network: «Questa è stata buona informazione».

(s.str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IL SEGRETARIO

Fabrizio Morri ha vinto le elezioni per la segreteria provinciale Pd

